

IL PIANO 2025-29

**Dalla compliance
2,2 miliardi
per tagliare le tasse**

Dell'Oste e Melis
— a pagina 3

Compliance, 2,2 miliardi per il taglio delle tasse

**Freni (Mef):
«Avanti con
l'adempimento
spontaneo».
Tra le leve da
usare le analisi
di rischio**

Il piano 2025-2029

Il documento del Governo stima le risorse disponibili per la manovra

Cristiano Dell'Oste

Quasi 2,2 miliardi di maggiori entrate permanenti grazie alla *tax compliance* registrata nel 2021, cioè all'adempimento spontaneo di cittadini e imprese. La cifra è contenuta in appendice al Piano strutturale di bilancio (Psb) 2025-2029 presentato in Parlamento. Si tratta di un mattoncino aggiuntivo che potrà essere destinato al taglio delle imposte – e in particolare al Fondo per la riduzione della pressione fiscale – nella prossima sessione di bilancio.

Perché proprio il 2021? La necessità di rifarsi a un anno che può apparire risalente deriva dal meccanismo introdotto dalla legge di Bilancio 2021, che impone di guardare ai maggiori incassi dovuti alla *tax compliance* indicati

per il terzo anno precedente alla predisposizione della manovra (quindi il 2021 per il 2024) nella «Relazione sull'economia non osservata e sull'evasione fiscale e contributiva».

Bene: nel 2021 sono stati versati spontaneamente – anche in seguito alle segnalazioni del Fisco – 9,7 miliardi in più sul 2020. Ed è da qui che si parte. Si legge così nell'appendice al Psb che 264 milioni sono stati già impiegati a copertura di altre manovre. La base di calcolo si abbassa allora 9,4 miliardi, che diventano 2,2 escludendo le maggiori entrate non permanenti e quelle già comprese negli obiettivi del Documento di economia e finanza (Def).

Interessante questa annotazione contenuta nell'appendice: «Il miglioramento della *tax compliance* prosegue anche nel 2022, soprattutto con riferimento alle imposte dirette, mentre sembra registrare una battuta d'arresto nel 2023. Nel complesso, comunque, la somma algebrica delle variazioni della *tax compliance* nel triennio 2022-2024 risulta strettamente positiva». Come dire che il dato finale resta positivo, ma si intravede una crepa in uno degli architravi della politica fiscale del Governo. Se la fessura sia preoccupante o no, lo si vedrà più avanti. Il Psb ricorda tra l'altro che proprio grazie alla *compliance* nel

2021 il *tax gap* si è ridotto del 17,8% rispetto al 2019, in anticipo sugli obiettivi del Pnrr che puntava a un taglio del 15% nel 2024.

Comunque, che l'intenzione sia proseguire su questa via, l'ha ribadito ieri il sottosegretario all'Economia, Federico Freni, all'Adnkronos: «Intendiamo consolidare i risultati raggiunti con una riforma che ha rivoluzionato il rapporto tra il fisco e il contribuente: favoriremo la compliance volontaria». Tra le leve da azionare, ancora il Psb cita «una maggiore disponibilità e utilizzo dei servizi pubblici per contribuenti-utenti e una loro semplificata modalità di fruizione», tra cui rientra anche la dichiarazione precompilata Iva e dei redditi (si veda il servizio a pag. 8), lo sviluppo di strumenti di analisi del rischio di evasione e di frode, e il potenziamento degli strumenti di controllo e promozione della *compliance* volontaria, facendo leva sull'uso dell'intelligenza artificiale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GIORGIO SALVITTI

Per Giorgio Salvitti, relatore di Fratelli d'Italia (con Claudio Lotito di Forza Italia), con l'ok al correttivo sul Santa Lucia di Roma «garantiamo la continuità»

